

“Accompagnare i ragazzi in questo percorso e osservare la loro quotidianità con i loro occhi dà la possibilità di osservare la realtà da un'altra prospettiva. Hanno saputo trasmetterci emozioni ed entusiasmo, attraverso le loro fotografie si osserva un mondo nuovo, senza filtri perché le differenze sono risorse e possono insegnarci qualcosa di bello”

[Antonio Gibotta](#)

*“Il progetto dell'associazione non profit **Neapolis.Art** con il sostegno di **Canon Italia** fu proposto al mio Istituto in un tempo in cui mai avremmo immaginato di ritrovarci, di punto in bianco, a sospendere ogni attività quotidiana stravolgendo così la nostra routine, le abitudini personali e, ancor più, ad interrompere bruscamente l'esperienza di socializzazione, crescita umana e professionale che solo la scuola, in quanto luogo di istruzione e formazione in spazi condivisi, può assicurare ai giovani.*

*Nei mesi in cui i miei studenti si sono approcciati allo studio della fotografia intesa come linguaggio artistico, come forma di comunicazione e rappresentazione della realtà -utilizzando gli strumenti professionali messi a disposizione dall'azienda Canon Italia, e sotto la guida di **Antonio Gibotta**, fotoreporter e vincitore del **World Press Photo 2016**- hanno avuto un'ulteriore opportunità, oltre a quella già intrinsecamente offerta dalla scuola, di allargare i propri orizzonti, constatando come la strada e gli spazi pubblici cittadini siano i luoghi in cui è possibile ritrovare sé stessi e la propria storia. Attraverso l'altro e grazie allo scambio di esperienze che si crea in presenza dell'altro, confrontando costantemente ciò che accade all'interno della scuola e la vita per strada, ciascuno può esprimere la propria realtà individuale, il proprio mondo interiore e il vissuto quotidiano, mettendo insieme quei tasselli che, unitamente a cultura e informazione, concorrono al processo di emancipazione del pensiero, scardinamento dei pregiudizi, difesa della dignità umana e dei diritti delle persone.*

Attraverso l'arte della fotografia, la città, filtrati dagli occhi dei ragazzi, è diventata un luogo di dialogo, di confronto e di relazione in cui il prodotto realizzato dal singolo diventa processo creativo di gruppo.

In quest'epoca di pandemia, toccati nel profondo della nostra vulnerabilità, la “limitazione” delle esperienze quotidiane e della vita stessa è stato il paradigma con cui ci siamo dovuti misurare.

*In questo limitarci, soprattutto nelle relazioni sociali, è sbocciata l'idea di un progetto sociale sul territorio in cui la collaborazione tra l'**associazione Neapolis.Art** e gli **studenti dell'Istituto “Isabella d'Este -Caracciolo” di Napoli** diventa metafora del pensiero di Henri Matisse: “L'arte è l'incontro dell'uomo con il mondo”.*

*Dott.ssa Giovanna Scala
Dirigente Scolastico
I.S.I.S. Istituto Isabella d'Este –
Caracciolo*

“Una mostra per strada è espressione dell'inevitabile adattamento al cambiamento che l'epoca ci impone. Non possiamo più andare nei musei o nei luoghi deputati all'arte, siamo costretti a fruire della bellezza come singoli e non più in condivisione con gli altri, non possiamo neanche scambiare un'opinione oltre che un abbraccio. Il nuovo stile di vita ci impone nuove regole e restrizioni, ma non per questo dobbiamo smettere di sognare. Bisogna mettere in moto la creatività al servizio di una qualità di vita migliore. Per questo abbiamo pensato a una mostra alternativa, perché non era giusto sacrificare i nostri studenti senza dar loro un'opportunità di visibilità. Ed è la strada che restituisce ai giovani una nuova possibilità, quella di raccontarsi.”

Rossella Paduano [Associazione Neapolis.Art](#)

“In questo anno incredibile e chemi auguro irripetibile, siamo arrivati alla terza edizione di un progetto che amo particolarmente.

***Riscatta l’Obiettivo** è un’iniziativa che assume una sfumatura molto più ampia di un semplice lavoro. Basta incrociare lo sguardo degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, guardare negli occhi le ragazze e i ragazzi che di anno in anno si sono susseguiti fra i banchi, per vedere il guizzo, l’emozione e la speranza di chi ha tanto da scoprire e una gran voglia di far sentire la propria voce.*

E’ un progetto unico, grazie al quale ogni volta vedo rinascere il fuoco sacro della fotografia; l’arte che si propone ed ha l’ardire di urlare la realtà con estrema eleganza e unicità.

Quest’anno abbiamo chiesto ai nostri 14 allievi di affrontare due tematiche: le differenze di genere e le disuguaglianze. Argomenti complessi che in alcune aree geografiche si fanno più articolati e particolarmente sentiti. Non potrei essere più orgoglioso nel vedere come questi giovani sono riusciti ad affrontare il reportage con spirito di osservazione e positività, da cronisti e senza mai giudicare.

Il 2020 ci ha imposto di sederci e attendere prima di poter dare la parola alle loro immagini. E finalmente siamo arrivati al momento in cui possiamo mostrare a tutti un lavoro intenso, capace di promuovere nuove prospettive. Per questo siamo pronti a scendere in strada e dare vita a una mostra grande quanto una città. Siamo convinti che il potere delle immagini così potrà raggiungere molte persone e aiutare i nostri ragazzi a valorizzare uguaglianza e parità.”

Paolo Tedeschi

Corporate Communication & Marketing Services Senior Manager di Canon Italia

Gli studenti Partecipanti della IV sezione B

- Teresa Angelino
- Marika Attanasio
- Sara Cario
- Federica D’errico
- Michele De Falco
- Aurelia De Vito
- Luisa De Vito
- Irene Giamia
- Sofia Leongito
- Rossella Natullo
- Rosa Testa
- Lorena Tortora
- Francesca Troise
- Nia Tsiklauri